

EPISODIO DI GALEATA 23.04.1944

Compilatore della scheda: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Galeata	Galeata	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 23/04/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- Palareti Aldo "Sarto", nato a Predappio (FC) il 28/04/1909, residente a Galeata (FC), artigiano, sarto. La sua abitazione a Galeata era il punto di riferimento per i partigiani che volevano raggiungere la formazione dell'Appennino forlivese e per lo smistamento di armi e altri materiali. Dopo l'attacco partigiano al presidio fascista di Galeata di fine febbraio, Palareti non poté restare in paese e dovette raggiungere la formazione in montagna. Riconosciuto partigiano dell'8ª brigata Garibaldi dal 10/09/1943 al 23/04/1944.

Altre note sulle vittime:

- Baldini Luigi di Santa Sofia, arrestato con Palareti. Messo a disposizione della Gnr di Forlì. Indefinito (v. **Annotazioni**).

- Balzani Libero, nato a Galeata (FC) il 24/11/1923, arrestato con Palareti. Messo a disposizione della Gnr di Forlì. Riconosciuto partigiano dal 01/12/1943 al 17/07/1944 nella 8ª brigata Garibaldi Romagna.

- Patrignani Bruno, nato a Sorbolo (PR) l'11/03/1918, arrestato con Palareti. Messo a disposizione della Gnr di Forlì. Riconosciuto partigiano nell'8ª brigata Garibaldi Romagna dal 16/10/1943 al 19/10/1944, vicecomandante di compagnia.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Palareti fu catturato dai fascisti nella notte tra il 22 e il 23 aprile 1944 con altri tre uomini a Rio Secco nei pressi di Galeata (FC), dove il gruppo si era fermato per la notte mentre si allontanava dall'area investita dal rastrellamento di aprile sul monte Falterona. Portati tutti a Galeata furono fatti sfilare per il paese legati e poi rinchiusi nelle cantine della Casa del Fascio. Secondo due dei catturati con Palareti, il comandante del presidio voleva trasferire tutti a Forlì e chiese istruzioni al comando provinciale che disse di fucilare Palareti dopo sentenza di condanna di un tribunale, ma i militi di Galeata vollero fucilare senza alcun processo Palareti, considerato responsabile dell'uccisione del fascista Secondo Ghetti, segretario del fascio di Galeata, nell'attacco partigiano al presidio fascista di Galeata del febbraio 1944. In quell'occasione i partigiani avevano catturato anche sette militi fascisti che in seguito avevano ucciso. Palareti, dopo essere stato interrogato e torturato, fu condotto presso la fabbrica di lavorazione della ginestra di Galeata e fucilato pubblicamente.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esecuzione (presentata come rappresaglia per i fatti di Galeata del febbraio precedente).

Esposizione di cadaveri

X (la fucilazione fu eseguita pubblicamente e a Palareti fu messo al collo un cartello con il nome e l'accusa di aver ucciso Secondo Ghetti)

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi fascisti del presidio della Guardia nazionale repubblicana di Galeata. Forse battaglione M.

Nomi:

- Pinotti Ugo, nato a Bagnacavallo (RA) il 15/06/1902, sergente della Guardia nazionale repubblicana. Imputato in un processo davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì come partecipante a rastrellamenti e come responsabile con altri della cattura di Palareti e di altri uomini e della fucilazione di Palareti (accusato di aver fatto parte del plotone di esecuzione). Il testimone Balzani lo indica come membro sia del gruppo che eseguì l'arresto, sia del plotone di esecuzione. Condannato all'ergastolo, poi amnistiato.

Note sui presunti responsabili:

- Pinotti confessò di aver partecipato alla cattura e al plotone di esecuzione.
- Nella testimonianza di Libero Balzani compaiono i nomi di alcuni membri della Gnr che secondo il

testimone parteciparono all'arresto di Palareti e degli altri uomini. Tra questi il maresciallo Carlo Ostini che risulta anche dalla sentenza contro Pinotti come comandante del plotone che effettuò l'arresto. Nella sentenza si dice anche che il plotone di esecuzione fu comandato dal capitano Martinelli.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento contro Ugo Pinotti davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì; sentenza di condanna all'ergastolo, 20/09/1946 per collaborazionismo e per l'uccisione di Palareti e di assoluzione per reato estinto per amnistia per il capo di imputazione relativo alla privazione della libertà personale a Palareti e ad altri; ricorso in Cassazione e sentenza della Corte di Cassazione del 03/09/1947: reato estinto per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Galeata (FC): lapide (aprile 1945) che ricorda la fucilazione di Palareti.
- Forlì (FC), piazza Saffi, portico di San Mercuriale: Palareti è ricordato nel sacrario dei caduti partigiani.

Musei e/o luoghi della memoria:

A Savignano sul Rubicone (FC) una via porta il nome di Palareti.

Onorificenze

Palareti ha ricevuto la medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Vladimiro Flamigni, Massimo Lodovici, Mario Proli, *Luoghi e memorie. Guida per riconoscere segni e testimonianze della Resistenza e della lotta di Liberazione nel Forlivese e nel Cesenate*, Comuni di Cesena e Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, 2007, pp. 105-106.
- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Epigrafia*, Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della liberazione Emilia-Romagna, Bologna, 1995, p. 60.

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, b. 3, fasc. 7, sfasc. 3, cart. 17.
- AISRFC, 8ª brigata, b. 9, fasc. 3.
- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, f. 89, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Forlì, *Violenze commesse da tedeschi e fascisti*

contro le popolazioni civili, 31/05/1945.

- Tribunale di Forlì, Sezione, Penale, Sentenze della Corte d'Assise straordinaria di Forlì (1945-1947), vol. 1946-1947, sentenza n. 143/46.

- AFLM, Notiziari della Guardia nazionale repubblicana, Notiziario 25/04/1944, p. 32 (consultabile on line all'indirizzo www.notziarigr.it)

Sitografia e multimedia:

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna: <http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì, *ad nomen*).

- Fondazione Luigi Micheletti, Notiziari della Guardia nazionale repubblicana:

www.notziarigr.it

Notiziario 25/04/1944, p. 32.

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane5.asp#P>

(*ad nomen*).

- Anpi nazionale, Donne e uomini della Resistenza:

Aldo Palareti

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/31/aldo-palareti>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Secondo la testimonianza di Bruno Patrignani, Secondo Ghetti fu ucciso in uno scontro e Palareti non fu responsabile diretto della sua morte.

- Nel database dei partigiani dell'Emilia-Romagna compare due volte Baldini Luigi di Domenico, nato a Santarcangelo di Romagna (RN) e residente a Poggio Berni (RN) il 19/04/1926 che è stato riconosciuto patriota nella Sap per aver svolto attività come staffetta. Si tratta di un omonimo, essendo il Baldini arrestato con Palareti di Santa Sofia (FC). Non sappiamo se la biografia di Baldini di Santarcangelo sia stata inserita due volte per errore o se vi siano effettivamente due Baldini Luigi; né possiamo escludere che, in questo caso, il secondo di cui mancano i dati, sia quello arrestato con Palareti nell'aprile 1944.

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena
Miro Flamigni.